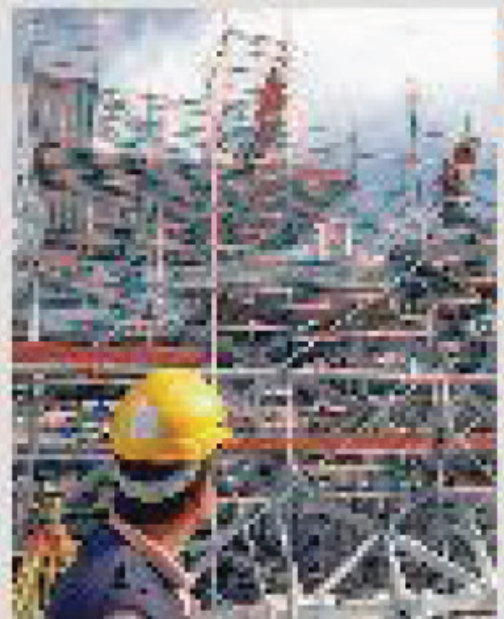


Collegio costruttori

“Difendere chi lavora alla Tav”

— La situazione dell'edilizia è sempre drammatica con dati sull'occupazione durissimi: 34 mila posti persi nella filiera delle costruzioni dal 2008 a oggi. E in questa crisi il Collegio costruttori con il presidente Alessandro Cherio lancia un nuovo allarme: «La Tav potrebbe dare lavoro a imprese del territorio. Ma deve essere chiaro che così non è possibile andare avanti. Le imprese subiscono minacce, attentati che costano decine di migliaia di euro di danni». E aggiunge: «Non è possibile che lavorare comporti il ricevere minacce. Ho chiesto un incontro con i sindaci di Susa e Chiomonte dove potrebbero essere realizzate opere accessorie alla Tav che potrebbero interessare le nostre aziende ma queste devono essere protette. Non è possibile lavorare così». Cherio punta il dito anche contro le banche che «ci hanno traditi preferendo lucrare sulla rendita finanziaria invece di aiutare le imprese a investire e chiedendo rientri a imprese sane che magari sono creditrici della pubblica amministrazione».



Un cantiere